

La biblioteca pubblica oggi e domani



ANNA GALLUZZI

ROMA, 28 GENNAIO 2013

Di cosa ci occupiamo



- **Analisi del contesto e interrogativi biblioteconomici**
- I modelli interpretativi
- Biblioteche pubbliche: quali possibilità di sopravvivenza?

Analisi del contesto e interrogativi biblioteconomici



- **Urbanizzazione globale e città**
- Dinamica pubblico/privato e stato sociale

La città contemporanea



- La vita urbana è una condizione dell'uomo contemporaneo (fenomeno **dell'urbanizzazione globale**)
- Le **grandi dimensioni** sono tendenzialmente un tratto tipico della città contemporanea e della vita urbana

La città contemporanea



- **Policentrica e decentrata**, ma al contempo **sempre più convergente** sul proprio centro
- Politiche di riappropriazione della città, di recupero di aree degradate o di zone abbandonate dall'industria
- *Edutainment* al centro di queste politiche

Mobilità e uso del tempo



- **Luogo di flussi**, da un lato delle merci e delle persone, dall'altro delle informazioni e delle esperienze attraverso la rete
- **Il flusso delle persone**
 - **compulsion to mobility**
 - **compulsion to proximity**

Mobilità e uso del tempo



- **Uso del tempo**
 - servizi fruibili in maniera compatibile con i tempi della propria vita
 - peso determinante del tempo del lavoro retribuito
 - scarsità di tempo a disposizione delle persone
 - modello delle città 24/7
 - sincronizzazione e desincronizzazione

Economia, servizi, svago



- **Terziarizzazione e convergenza**
- **Morfologia ad arcipelago**
- **McDonaldizzazione ed economia esperienziale**

Economia, servizi, svago



- Spazi pubblici e privati
 - lo spazio pubblico è ancora essenziale
 - trasformazione della natura degli spazi pubblici
 - necessità di attrarre funzioni economiche, finanziarie e residenziali

Analisi del contesto e interrogativi biblioteconomici



- Urbanizzazione globale e città
- **Dinamica pubblico/privato**
e stato sociale

La classificazione dei beni



- Criteri di classificazione:
 - Rivalità
 - Escludibilità
 - Scarsità
 - Sovranità dell'individuo
 - Esternalità
- Stato o mercato?

La classificazione dei beni



- **Beni pubblici puri**
- **Beni sociali:**
 - **beni sociali puri**
 - **beni meritori**
- **Beni privati**

Lo stato sociale: le origini



- Sistema politico-economico-sociale con la finalità di ridurre le diseguaglianze sociali
- Seconda metà del XIX secolo con l'industrializzazione e l'ascesa della classe proletaria
- Strumento di pace sociale e processo di formazione del ceto medio

Lo stato sociale: cos'è accaduto dopo



- Crisi economica degli anni '70
- Anni '80-'90: caduta del muro di Berlino e del modello economico-politico del socialismo reale
- Messa in discussione ideologica e pratica delle politiche di welfare
- Ampliamento degli spazi di gestione privata
- Vittoria del capitalismo finanziario (“turbocapitalismo”)

Dall'economia di servizi all'economia della conoscenza



- **Caratteristiche di rilievo**
 - globalizzazione dei mercati
 - importanza della tecnologia e dell'innovazione
 - potere della finanza
- **Conseguenze sociali**
 - erosione del ceto medio
 - concentrazione di potere e ricchezza
 - nuovo proletariato e società *low cost*
 - “nuovi poveri ed esclusi”

Lo stato sociale: cos'è accaduto dopo



- Crisi finanziaria globale a partire dal 2008
- Critica del turbocapitalismo
- Nuovi spazi di consenso sociale per i beni pubblici e per il benessere svincolato dalla crescita economica
- Ha acquisito credito la categoria dei **beni comuni**

E la biblioteca pubblica dove si colloca?



- Nel mondo angloamericano
 - seconda metà dell'800
 - un intervento rivolto prevalentemente alla *working class* a fini di pacificazione e di garanzia di stabilità sociale
 - originale categoria di bene pubblico
 - ✦ sostanzialmente meritorio a livello statale
 - ✦ trattato a livello locale come un bene comune in quanto sottoposto alla scelta (sebbene non gestito direttamente) dalla comunità cui era destinato

E la biblioteca pubblica dove si colloca?



- **In Francia:**
 - nazionalizzazione del patrimonio bibliotecario dopo la Rivoluzione
 - idea che il patrimonio culturale appartiene a tutti i cittadini
 - la declinazione francese si avvicina di più al concetto di “bene pubblico puro”
 - questo tipo di bene entrerà a far parte dell’offerta dello stato sociale

Di cosa ci occupiamo



- Analisi del contesto e interrogativi biblioteconomici
- **I modelli interpretativi e i casi di studio**
- Biblioteche pubbliche: quali possibilità di sopravvivenza?

Quali modelli esistenti e possibili?



- Biblioteca di nicchia
- *Reference library*
- Biblioteca-libreria
- Biblioteca-spazio urbano
- Biblioteca esperienziale

La biblioteca di nicchia



- “lunga coda”: chi può vantare una sua funzione e competenza specifica deve utilizzarla e valorizzarla
- Le città sono la “coda lunga dello spazio urbano”

La reference library



- Centralità assoluta dell'apprendimento continuo
- Biblioteca d'informazione, di studio, di formazione e ricerca, di divulgazione o d'intrattenimento
- Forte personalizzazione del servizio

La biblioteca-libreria



- Organizzazione immediatamente comprensibile da parte dell'utente
- Criteri adoperati nella realizzazione di una libreria o comunque di un'attività commerciale
- Non solo presenza di spazi di ristorazione e intrattenimento e allungamento degli orari di apertura

Biblioteca-spazio urbano e sociale



- Si interroga, oltre che sulla sua localizzazione, sul bacino d'utenza al quale si rivolge e per il quale deve costruire i suoi servizi
- Risponde anche a bisogni più strettamente sociali, rispetto ai quali la biblioteca tradizionale ha normalmente grosse difficoltà a collocarsi

Biblioteca “esperienziale”



- Dal “servizio” all’“esperienza”
- Rendere la biblioteca un luogo esperienziale (senza trasformarlo in un parco a tema) :
 - strumenti che sappiano catturare l’attenzione e la partecipazione degli utenti
 - sperimentazione delle nuove forme di socializzazione della conoscenza
 - rendere unico ed originale il modo in cui fruire dei servizi della biblioteca

La *multipurpose library*



- Si potrebbe ipotizzare che il modello della biblioteca pubblica del futuro sia in un certo senso la somma di quelli analizzati
- È questa che chiamiamo *multipurpose library*

La multipurpose library



- conciliare piccole e grandi dimensioni
- realizzare servizi personalizzati, ma al contempo standardizzati
- potenziare le funzioni di svago e, al contempo, rafforzare quelle di studio e di ricerca
- lavorare sulle componenti funzionali, ma anche su quelle esperienziali e metaforiche
- rilanciare la biblioteca come luogo pubblico della città

Il futuro è già arrivato?



- DOK Library concept Center - Delft
 - <http://www.infotoday.com/mls/mar08/Boekesteijn.shtml>
 - http://www.dok.info/index.php?cat=pagina&pagina_id=110
- Biblioteket - Copenhagen
 - <http://chasinghygge.wordpress.com/2012/11/21/un-giro-in-biblioteca-a-copenaghen-tra-macchine-da-cucire-bici-cargo/>
- Transformation Lab - Aarhus
 - <http://www.urbanmediaspace.dk/en/mediaspace/library-future/projects/transformation-lab>

Di cosa ci occupiamo



- Analisi del contesto e interrogativi biblioteconomici
- I modelli interpretativi e i casi di studio
- **Biblioteche pubbliche: quali possibilità di sopravvivenza?**

Perché le biblioteche pubbliche potrebbero sopravvivere



- “Infrastrutture della democrazia”
- Sono nel mercato della conoscenza
- Strumento per creare uguaglianza
- Spazio pubblico puro?
- Reference svolto da personale specializzato

Perché le biblioteche pubbliche potrebbero sopravvivere



- Espressione di un paradigma conoscitivo che punta contestualmente all'ampiezza e alla profondità
- Patrimonio documentario posseduto in esclusiva
- Supporto del tempo libero e dello svago dei cittadini

Perché le biblioteche pubbliche potrebbero morire



- Crisi dello stato sociale
- Erosione del ceto medio e processi di polarizzazione sociale
- Ruolo di camera di compensazione verso svantaggiati e nuovi esclusi

Perché le biblioteche pubbliche potrebbero morire



- “Infrastruttura della democrazia”: la stessa democrazia nelle forme in cui la conosciamo sta attraversando una profonda crisi
- Il prevalere di un’ottica economicistica
- Internet e la convergenza al digitale

Perché le biblioteche pubbliche potrebbero morire?



- Steve Coffman, *The decline and fall of the library empire*, “*Searcher*”, Vol. 20 (2012), No. 3 (April)
- <http://www.infotoday.com/searcher/apr12/Coffman--The-Divine-and-Fall-of-the-Library-Empire.shtml>
- Ne parlo in un articolo nel n. 3/2012 di AIB Studi

Un sito interessante: <http://www.publiclibrariesnews.com/>

The screenshot shows the Firefox browser window displaying the website www.publiclibrariesnews.com. The browser's address bar shows the URL, and the page title is "Public Libraries News « What's happen...". The website's header features the logo "Public Libraries News" with the tagline "What's Happening to Your Library?". A navigation menu includes links for "Latest", "By Authority", "Options", "Why libraries?", "Campaigners", "Users", "Practitioners", "Useful", and "About".

The main content area displays an article titled "Loss of libraries to 18% of users is fine: Ed Vaizey on Bolton, Isle of Wight & Lewisham". The article is dated "SEP 3RD" and posted by "Ian Anstice" in the "Uncategorized" category. The text of the article discusses the impact of library closures on users and the response of Ed Vaizey. It mentions that in Bolton, 5 out of 15 branches were closed, in Lewisham, 5 out of 12, and in the Isle of Wight, 5 out of 11. The article notes that a loss of 18% of active users is considered acceptable, and that the main reason for this is that the closed branches were the smallest ones. It also mentions that Mr. Vaizey does not tell us the percentage of active users affected in Lewisham but indirectly notes that 17% of visits and 23% of book issues were in the closed branches in 2009/10.

The article continues to discuss the response of the Council in Bolton and the Isle of Wight, and the impact of library closures on users. It mentions that the Council in Bolton has transferred branches to volunteers, but that even if they had closed it would not have affected the final decision. Councils do not need to consider keeping libraries open with volunteers as part of its proposals, although it is clear from the letters that Mr. Vaizey would prefer it if they did. The failure of the withdrawn libraries in Lewisham to sustain usage figures is not explained, although there is a suggestion, apparently quite serious, that this may be due to them now having cafes and better reading areas. DCMS has also taken into account continued outreach services and that public consultations were conducted. The Isle of Wight letter notes with approval that the (massive public) discontent with the original proposals led to changes in the final plan.

There's also a lot of other stuff in there as one would expect from a legal document but the key point to summarise is a cut of service provision for up to 18% active users is fine. A loss of a fifth of book issues due to closures is also acceptable. The number of branches is immaterial. This is of course a minimum limit. Ed Vaizey has not intervened in library authority and so no maximum figure can be calculated. From these letters, one may be entitled to wonder if there is one.

The DCMS notes that "Further representations from any interested parties has been sought for a

The right sidebar contains a search bar and a "Recent Posts" section. The "Recent Posts" section lists several articles, including "Loss of libraries to 18% of users is fine: Ed Vaizey on Bolton, Isle of Wight & Lewisham", "Demonisation of volunteers: cause and effect?", "A beating heart that should not be allowed to stop", "I owe my whole life to books from libraries" Zadle Smith Radio 5 Interview, and "The SCL spells it out".

Below the "Recent Posts" section, there is a section titled "Number Under Threat" which states: "253 libraries (217 buildings and 36 mobiles) are currently under threat or have been closed/left council control since 1/4/12 out of c.4612 in the UK. The complete list is on 'Tally by Local Authority' page as are more insidious cuts to libraries such as cuts to hours, bookfund and staffing. This website estimates that 130 were lost/removed from council control in the financial year 2011/12: a figure is obtained from counting up all reports about public libraries in the media each day. Full Fact have analysed the accuracy of the figures."

The bottom of the screenshot shows the Windows taskbar with several open applications, including "InSenato - Portale In...", "ANNA GALLUZZI - ...", "Public Libraries New...", "H\Intenso\Corsi\Se...", "Libraries and public...", "Galluzzi_prefazione...", and "Galluzzi_Bologna-12...". The system clock shows the time as 17:18.

“Spero che in futuro anche in Italia si investa un po’ di più nell’offrire a tutti i cittadini servizi più efficienti e spazi creativi attrezzati”



(una ragazza italiana che vive a
Copenhagen parlando di Biblioteket)

anna.galluzzi@gmail.com

